

Dorifora della patata (*Leptinotarsa decemlineata*)

Gli adulti e soprattutto le larve si alimentano delle foglie della patata e sono in grado di provocare la distruzione totale dalla parte aerea della pianta, compromettendo così la produzione. Considerato il fitofago per eccellenza della patata, la dorifora è facilmente riconoscibile per le elitre giallastre dotate ciascuna di cinque linee nere, da cui il nome della specie. L'adulto lungo 10-12 mm, possiede delle elitre di colore bianco-giallastro, sulle quali sono segnate longitudinalmente, 10 evidenti strisce nere. Di forma sferica, riesce a spostarsi fino a un chilometro di distanza. La larva lunga 11-12 mm, si presenta nel complesso di colore giallo-arancio, con capo e zampe nere, parte posteriore del protorace annerita e due file laterali di placche nere lungo l'addome. Il corpo è leggermente incurvato mentre la regione addominale più espansa. La pupa si mostra dall'aspetto simile a quello della larva. Immobile, si stabilisce in una cella terrosa a 5-15 cm di profondità in cui avverrà la metamorfosi definitiva. Infine le uova sono di forma ovoidale e lungo circa 1,6 mm, di colore giallo-arancio. Vengono deposte in ovature di 20-40 uova sulla pagina inferiore delle foglie della pianta ospite.

I danni vengono causati sia dagli adulti che dalle larve. Essi si manifestano sulle foglie con grandi segni di defogliazione, avendo un apparato boccale di tipo masticatore. Le larve di 3-4 stadio sono le più voraci. Iniziano a nutrirsi dai bordi fogliari e le piante infestate possono arrivare ad essere defogliate completamente lasciando solo le nervature fogliari. In media una larva consuma fino a 38 cm² per superficie fogliare. Ogni femmina depone in 1-2 settimane da 700-800 fino a 2000 uova. L'adulto sverna dal terreno e compare dopo la fase di emergenza della patata. Le infestazioni di massa iniziano con delle temperature superiori i 14 °C, tra aprile maggio. Di solito il ciclo biologico della dorifora completa una generazione l'anno. In condizioni climatiche favorevoli, il fitofago compie due generazioni all'anno, talora sino a tre, anche se non riesce a completare.

La lotta preventiva contro la dorifora si basa soprattutto su lunghe rotazione colturali, evitare di provocare lesioni alle patate e l'eliminazione delle piante infestate. La conoscenza dello zero di sviluppo della dorifora (12 °C) e della somma termica (330-335 °C) necessaria al compimento di un ciclo permette una più efficace gestione del controllo delle popolazioni. Tentativi di lotta biologica possono essere effettuate mediante l'impiego di *Podisus maculiventris*, un eterottero pentatomide che attacca le larve. La lotta chimica offre una serie di principi attivi contro tale fitofago; nella maggior parte dei casi si usano contro le larve di prima età poiché più suscettibili.

In Italia per l'anno 2014, i seguenti principi attivi ammessi sono: *Bacillus thuringiensis*, Azadiractina, Novaluron, Imidacloprid, Thiamethoxam, Acetamiprid, Clothianidin, Metaflumizone, Spinosad, Clorantraniliprole.

